

Il grande conflitto mondiale in Polesine

L'associazione ha ospitato il professor Marco Chinaglia per approfondire i risvolti locali della Grande Guerra



BADIA POLESINE – Mercoledì 14 novembre il Rotary club Badia – Lendinara – Altopolesine ha ospitato il professor Marco Chinaglia per approfondire il primo conflitto mondiale, poco noto nei suoi risvolti locali. Il giovane professore si è laureato con il massimo dei voti e lode in Storia Contemporanea presso l'Università di Bologna, insegna Storia e Filosofia, al Liceo Artistico "P. Selvatico" di Padova. Autore, assieme ad altri studiosi, di alcune pubblicazioni di storia locale, è collaboratore dei periodici culturali Wangadicia, L'Adese, Ventaglio90 e svolge un'intensa attività in iniziative culturali (presentazioni di volumi, allestimento di mostre, conferenze e convegni, visite guidate, rievocazioni storiche) nel territorio veneto. Oltre alla storia locale ha approfondito i rapporti tra potere politico ed ecclesiastico, la storia del movimento cattolico, il Risorgimento, il regime fascista e le guerre mondiali, le opere e la figura di Giovannino Guareschi. È stato Membro della Commissione Cultura e Beni Culturali Anci Nazionale e coordinatore del Comitato Permanente per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali in Polesine. **Dalla primavera 2018 è presidente dell'Associazione Culturale Amici di Garibaldi, con sede a Lendinara,** che si occupa di mantenere vivi i valori ed i principi del periodo risorgimentale, partendo dalle figure di Alberto e Jessie White Mario.

“Dopo la presentazione di benvenuto da parte del presidente Giovanni Fortuna, l'incontro ha cercato di indagare i fatti salienti della guerra visti dal territorio polesano, assurto dopo Caporetto a luogo nevralgico nello scacchiere delle operazioni belliche, con particolare attenzione al 'fronte interno' – spiega il portavoce del Rotary **Ugo Mariano Brasioli** – Il dibattito ha affrontato neutralismo – interventismo, con la significativa presenza di un forte gruppo irredentista rodigino analizzando il ruolo della stampa locale, la posizione degli agrari, la dura opposizione al conflitto, soprattutto di matrice socialista, sfociata in numerose manifestazioni popolari e poi l'attivismo del clero, le operazioni militari, la tragedia dei profughi dopo la Rotta di Caporetto dell'ottobre 1917. **Tutto ciò con aneddoti, curiosità ed episodi di microstoria si intrecciarono con le vicende generali del primo grande conflitto di massa della storia.** La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla memoria locale del conflitto, in un itinerario particolare tra lapidi

e monumenti ai caduti, Parchi della Rimembranza, scuole dedicate agli eroi di guerra, sacrari ed ossari militari ed altri luoghi caratteristici della Provincia e della Regione del Veneto”.



<https://www.rovigoindiretta.it/2018/11/il-grande-conflitto-mondiale-in-polesine/>